



ANCORA NESSUN PARTNER INDUSTRIALE, MA L'INCONTRO METTE LE BASI PER UN PIANO DI RILANCIO POSITIVO.

Genova, 8 gennaio 2019 - Si va verso un nuovo piano industriale di Banca Carige, anche se per il momento non è ancora possibile capire come procedere all'aggregazione. Si è svolto oggi il vertice tra organizzazioni sindacali e commissari straordinari di Banca Carige, un incontro che Uil Liguria e coordinamento nazionale Uilca Carige giudicano abbastanza positivo e costruttivo.

Abbiamo appreso con soddisfazione la notizia del decreto che tutela i risparmi dei cittadini, che il governo ha predisposto per Carige con il varo di garanzie statali, ovvero con la possibilità di emettere nuovi prestiti obbligazionari. In extrema ratio, il governo potrà aprire alla possibilità di nazionalizzare l'istituto di credito. Questa azione rassicura la clientela, i lavoratori del settore e tranquillizza la Bce. I commissari straordinari hanno un'idea di banca snella sulla quale lavorare, inoltre stanno già pensando a una aggregazione. Tuttavia è necessario dire basta a piani industriali che hanno poco a che vedere con un serio progetto di rilancio della banca. Come OO.SS siamo disponibili a continuare una trattativa a patto che gli argomenti su cui trattare siano seri.

Chiediamo con forza l'accertamento delle responsabilità pregresse. Il sindacato ha fatto il possibile per salvare lavoro e occupazione: abbiamo aderito a tutti i piani industriali, a tutte le indicazioni disposte, dagli amministratori delegati, a Montani, a Bastianini, a Fiorentino ed, ora, Innocenzi. È stato ridotto il costo del lavoro, il numero dei dipendenti, il numero delle filiali, esternalizzate alcune lavorazioni.

Non arretrremo sul piano dei diritti, dell'occupazione e del rilancio. Auspichiamo nuova vita per la banca e per tutte le aree territoriali sociali e produttive che in qualche modo rappresenta in Italia.

Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria

Mauro Corte, coordinatore nazionale Uilca Carige